

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo

(1 Giovanni 4:19)

Mio Dio, io volevo mettermi in cammino verso di te, ma ti ho visto venire verso di me.

Desideravo attenderti, ma ho saputo che tu mi aspettavi di già.

Desideravo cercarti, ma ho visto che tu eri già alla mia ricerca.

Io volevo dirti: ecco ti ho trovato, ma ho sentito che tu mi avevi trovato per primo.

Volevo sceglierti, ma tu mi avevi già scelto.

Volevo scriverti, ma la tua lettera era già arrivata.

Volevo chiederti perdono, ma ho saputo che mi avevi già perdonato.

Volevo chiamarti: Padre, ma ti sento già dire: figlio mio.

Anonimo

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 3 Febbraio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 4 Febbraio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in casa della sorella
Pasquina Petronella

Venerdì 5 Febbraio - Ore 19

Studio biblico ecumenico
Chiesa Gesù Vive

DOMENICA 7 Febbraio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

Scuola domenicale

e

CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE

XIV CIRCUITO DELLA CHIESA VALDESE, UNIONE DELLE CHIESE VALDESE E METODISTE
ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE Puglia/Basilicata

SEMINARIO PER PREDICATORI LOCALI:

“ LE PARABOLE DI GESÙ ”



Prof. Yann Redalié

Docente di Nuovo Testamento
presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma

Sabato 6 febbraio 2016

dalle 09.30 alle 17.30 (con pranzo al sacco)

Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Corso S. Sonnino, 25 - Bari

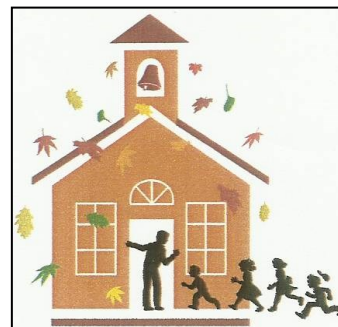
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 6 - Anno XXXVI - 31/Gennaio/2016 - diffusione interna - fotocopie

Catena d'amore

Sono lunghe ancora le afflizioni,
Signore proteggici con benedizioni!

Occhi per vederti, orecchie per sentire:
apri a ciascun di noi, per l'ascolto del tuo dire!

Parlaci, o Signore, t'ascolteremo ogni giorno,
dall'alba a sera resta a noi intorno!

Allora che il nostro debil core si aprirà,
la tua potenza in noi, ben radicata resterà!

La custodiremo assai ben strettamente,
amandola in ubbidienza e fedelmente!

La tua forza di abbondanza d'amore,
esploderà con gioia e canti dal nostro core!

Nicola Nuzzolese

Grazia a buon mercato è grazia intesa come dottrina, come principio, come sistema;
 è perdono dei peccati inteso come verità generale, come concetto cristiano di Dio.
 Chi la accetta ha già ottenuto il perdono dei peccati...
 Grazia a buon prezzo è giustificazione non del peccatore, ma del peccato.
 Visto che la grazia fa tutto da sé, tutto può andare avanti come prima.
 È inutile che ci diamo da fare.
 Il mondo resta mondo e noi restiamo peccatori anche nella migliore delle vite.
 Perciò anche il cristiano viva come vive il mondo, si adegui in ogni cosa al mondo
 e non si prodighi in nessun modo di condurre, sotto la grazia, una vita diversa da quella che conduceva sotto il peccato...
 Il cristiano, dunque, non segua Cristo, ma si consoli della grazia!

Grazia a caro prezzo è l'Evangelo che si deve sempre di nuovo cercare, il dono che si deve sempre di nuovo chiedere, la porta alla quale si deve sempre di nuovo picchiare.
 È a caro prezzo perché ci chiama a seguire,
 è grazia perché chiama a seguire Gesù Cristo;
 è a caro prezzo perché l'uomo l'acquista al prezzo della propria vita,
 è grazia, perché proprio in questo modo gli dona la vita;
 è cara, perché condanna il peccato, è grazia perché giustifica il peccatore.
 La grazia è a caro prezzo soprattutto perché è costata molto a Dio;
 a Dio è costata la vita di suo Figlio
 e per noi non può valere poco ciò che a Dio è costato caro...
 La grazia è a caro prezzo perché aggioga l'uomo a seguire Gesù Cristo, ma è grazia il fatto che Gesù dice: "Il mio giogo è soave e il mio carico leggero".

D. Bonhoeffer, Sequela

John Newton, testimone della grazia di Dio

Stupenda è la grazia del Signore che mi ha salvato, misero com'ero. Ero perduto, ed essa mi ha trovato; io ero cieco, ma in Cristo ora ci vedo. La grazia del Signore m'ha insegnato ad avere timore del Suo nome; d'ogni paura sono liberato, perché ho riposto in Lui la mia fiducia.



Questa è la traduzione delle parole d'un canto cristiano ("Amazing Grace") molto conosciuto in Inghilterra e negli Stati Uniti, scritte da John Newton nel 1779. Esse sono un po' lo specchio della sua vita.

Chi era John Newton? Nacque in Inghilterra nel 1725; aveva sei anni quando perse la madre, che era una donna credente. All'età di undici anni lavorò come mozzo sul veliero del padre, dimostrando una disubbidienza ostinata.

Nel 1744 fu arruolato su una nave da guerra della Marina reale inglese. Disertò, venne catturato, frustato e rimosso dall'incarico; poi fu trasferito, dietro sua richiesta, su una nave che faceva la tratta degli schiavi. Venne sbarcato in Sierra Leone dove fu trattato da schiavo e crudelmente maltrattato. Fu poi liberato in seguito a un intervento del padre.

Nel 1748 lavorò come marinaio sulla nave Greyhound. Era talmente volgare e violento che il capitano, per quanto abituato a tali eccessi, ne rimase sconvolto. La situazione spirituale di John Newton sembrava disperata, ma Dio non l'aveva abbandonato.

Nel marzo 1748 la Greyhound attraversa l'Atlantico. Ma all'improvviso si scatena una violenta tempesta; la situazione della nave e dell'equipaggio si fa talmente critica tanto da far perdere ogni speranza. Un marinaio è trascinato in mare e scompare nelle onde.

John Newton allora grida: "Signore, abbi pietà di noi!". Contro ogni aspettativa, la tempesta si calma e, qualche settimana dopo, la nave approda in Irlanda.

John Newton non può dimenticare l'S.O.S. che aveva lanciato a Dio. Si chiede se è degno della Sua grazia nonostante la vita dissoluta e piena di disprezzo per Dio che aveva condotto fino allora. Ma ha la netta sensazione che Dio volesse farsi conoscere da lui in mezzo a quella tempesta.

Era proprio così. La grazia di Dio aveva incominciato il suo lavoro, e dopo qualche tempo John Newton accettò il Signore Gesù come suo Salvatore. Si sposò, e per qualche anno continuò a navigare, questa volta come capitano d'una nave che trasportava degli schiavi, cosa purtroppo comune a quell'epoca.

Rendendosi conto che la tratta degli schiavi non era conforme all'insegnamento di Cristo, abbandonò definitivamente quel lavoro. Aveva trent'anni. Insieme alla moglie si impegnò in una chiesa e diventò pastore a Olney (Inghilterra). Per 43 anni predicò il Vangelo.

Sulla sua tomba si può leggere questa iscrizione: "**John Newton, già infedele e libertino, trasportatore di schiavi africani, dalla ricca grazia del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo è stato raccolto, perdonato e scelto per predicare l'Evangelo**". (da Il Messaggero Cristiano)

